IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 295 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 24 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Si dice che i nemici cerchino tirare in lungo sperando ciecamente vernale per un irraggiungibile armistizio prodotto di una pace coi termini della quale non vedrei nessun vantaggio per noi, dato il sostanziale differenze dei due punti di vista. E che cercano tirare in lungo per mantenere i popoli dell'Intesa in un orgasmo filantropistico, falso, calcolando poi sulle delusioni.

Se così fosse, gli avversari si ingannerebbero grandemente. Noi non abbiamo dato alle nostre parole, alle nostre azioni, alle nostre decisioni, alle nostre offerte che un solo significato.

Il più desolato freddismo regna sovrano.

L'« romano di Roma, ragione e fedele evocatore dei nostri sentimenti anche i più profondi, ci dava testè atto di questo pubblicando con la massima indifferenza l'epistolario indegnissimo di un tale giornale mentre tra i grandi della terra, preoccupato soltanto di fare una che interessasse altri da vicino i piccoli della terra, non si trovava che disprezzo e l'appetito che cresce legando il nemico in un nodo gordiano della deficienza dei grossi alimentari e del continuo terrore dei bombardamenti.

Onde si vede che il peone...

...comerca
e ma buon senso classico non si cova illusioni quelle che la memoria che pure o niente si fascia per accrobrazze a desiderare collettiva del fronte interno corroborando la resistenza.

Il Governo non può far miracoli, quindi la impossibilità di provvedere del pari a tutti i bisogni, della carne e del resto.

...

Vi è il pane, oggi passato in tutte le discrete quantità in cui ognuno ne ha dei nemici. Possiamo confortarci nel paragone con le vicissitudini di Vienna e Berlino, stanno meglio di loro. Nè meno calano proporzionalmente i prezzi delle carni, tanto che non mancano a sentire le descrizioni dei nostri mercati di Germania. Ma abbiamo nello ragioni di chiedere alle autorità pensare alla sfuggita che non manchi l'indispensabile alla vita e che non manchi frenata la corrente della speculazione.

Se gli uomini del Governo potessero leggere i giornali, rimarrebbero sorpresi. Tutti protestano di aver lavorato per tutti e di che sangue il pellegrinaggio quotidiano della misera plebe alle riserve di che sfamarsi.

Per trenta e quarantamila invocati ad alzare il capo, per tutti quelli che hanno da curare insegnando ai figli dell'avvenire, per tutti quelli che hanno sulle spalle l'esercito di sussidi, per i modesti impiegati carichi di famiglia, per i feriti, per i convalescenti sufficientemente in piedi?

Senza carne, senza latte, con le uova a un franco, e le poche a stato allegro.

Or, nei vagliano che il pubblico italiano — indifferente alle miserie, anche non diplomatiche, perchè più accorto di tanti altri europei e italiani nemici — goduria stare allegro, magari passabilmente allegro.

Le nostre è una formula eclettistica, giacchè la Germania non ci consentirebbe forse di più, e la Francia non ci vorrebbe chiaro. Ma se qualcuno di coloro che stanno per altro lontani, alla spicciolata, ci chiedesse il metodo Romano (con la malsicura), cioè adattare quanto è meno grande di quello che ci giungono e le stravano felicemente la lunga: *Pazura si ricorrenza*.

Politica e Diplomazia

◆ (3) **Amsterdam**, 23. — Si fa da Berlino: La *Vossische Zeitung* dice che le condizioni di approvvigionamento di Vienna sono estremamente critiche. Le ingenti somme spese per l'approvvigionamento.

La chiusura delle frontiere dell'Ungheria, della Slovacchia e della Galizia orientale è quasi completa.

L'INSIDENTE TEDESCO-SVIZZERO

(1) **Berna**, 22. — Rispondendo alla nota dell'ultimo della Svizzera, il governo tedesco fa sapere che ritiene il profondo dolore suo e dell'alto comando dell'esercito per l'incidente di aviatori che hanno sorvolato taluni e sul palazzo federale estimo e alla stazione ferroviaria di Berna. Il governo tedesco non ne aggiunge che la notizia del salvataggio incidentale per la partenza in fuga in Germania la più viva emozione e conferma la sentenza ed ordinato ad un membro del fatto protocolli dell'incidente.

Il settimo aviatore è stato internato non solo alla gabbia della fortezza ma a un test di sorpresa.

IL DIRITTO DELL'AUTODETERMINAZIONE.

(3) **Zurigo**, 23. — Si ha da Vienna: Il Consiglio nazionale ha votato ieri sera un voto di fiducia nel confederazione del tedesco. Il Reich deve diventare un territorio unito indipendente all'Austria-Ungheria in pace-alleanza e palcoscenico della Stessa, dovrebbe essere votato.

LA QUESTIONE DELLO SLESWIG HOLSTEIN.

(3) **Copenaghen**, 23. — Il Ministro di Stato danese annuncia la voce della conclusione di un accordo con la Germania relativamente alla questione della nuova linea autentificata dello Slesvig Holstein.

UN ORDINE DEL GIORNO JUGOSLAVO.

◆ (3) **Zurigo**, 22. — Si ha da Belgrado: Il Consiglio nazionale degli sloveni, croati, e serbi della Monarchia dell'Austria.

(1) In armonia ai popoli cadrebbi di aver preso volle non più di un'altra e di progressi di avvi- zione nelle sue sui suoi il diritto delle politiche di autodeterminazione. Proclama il diritto di il territorio energetico legislativo sono riguardo al conclusi ottimi provvisori e stretti in non fidarsi nelle complicazioni e non ostacolare la pace.

(2) Di volere che i suoi delegati partecipino alla conferenza della pace.

(3) Di protestare il manifesto dell'Imperatore Carlo.

(4) Di voler conoscere l'ordine dell'ordine del giorno accennato sopra.

(5) Di voler facilitare il traffico e l'accesso ai negozi degli Stati dell'Intesa ed avere propizie delle economie delle nazioni.

MAX INFLUENZATO.

◆ (3) **Berlino**, 23. — Il Cancelliere principe Massimiliano è stato influenzato e non può uscire di casa.

I PORTI DEL DANUBIO E DEL MAR NERO SARRANNO CHIUSI.

◆ (3) **Monaco**, 23. — Giorgio da Cenova, da Isola sostenevale la notizia ch. il Governo romeno ha deciso di chiudere tutti i porti romeni del Danubio e del Mar Nero.

Re Alberto a Bruges e a Theuroud

(3) **La Haye**, 23. — Un telegramma recibe ieri in prima giornata di Bruges. Il Re Alberto è giunto a Bruges la seguente allocuzione entusiastica ai tutte le vie e piazze. Le vie e piazze erano affollate di popolazione che li rendeva a acclamando continuamente i nostri soldati.

Il Re-generale Visseur di Bonnes già avevano da Bruges per la sua seguente particolare è stato ricevuto nella sua funzione.

Il Governo si sono recato a Bruges domenica e vi è un vivo entusiasmo per la visita del Governo. Il Governo giunse in automobile senza scorta ne accompagnamento speciale. Il Governo si è recato a piedi. Il re ebbe riconosciuti ed le numerose l'accoglienza. Il Governo ha visitato la città e ha ricevuto le autorità. Il Governo si è recato a Theuroud dove è ricevuto dalla folla che lo ha acclamato.

In questi ultimi giorni si è potuto constatare come la popolazione belga abbia ripreso coraggio e fiducia. Gli spiriti si sono rialzati, dal quale momento tutte le difficoltà, le privazioni, le sofferenze della lunga guerra, sono quasi dimenticate. Il popolo belga, fiducioso nel suo Re, nel suo Governo, nei suoi soldati, nei suoi alleati, ha ripreso la sua calma e la sua serenità.

Il Governo, già generalmente, sarà ripreso fino alla vittoria completa, e la sua fiducia nella vittoria finale è assoluta e illimitata.

Convegno Parl. Interalleato

UN NOTEVOLE ORDORSO.

IL LORD NORTHCLIFFE

(3) **Londra**, 22. — Lord Northcliffe, parlando alla riunione del Parlamento interalleato in detto:

Dobbiamo ricordare che gli Stati Uniti non sono ancora al pieno dell'assistenza della seconda milionesima.

Parlando dei grandi principi ai quali debbono ispirare le condizioni di pace, lord Northcliffe dice:

Il Belgio deve ottenere una restaurazione completa in tutti i suoi diritti, anche quelli economici.

La macchine agricole devranno essere prontate a punto, sono pure i depositi delle bocche che sono state distrutte la terra del paese deve accompagnare per sempre.

La Francia deve ottenere riparazione e restaurazione completa. Le regioni devastate, che furono prima del 1871, debbono essere restituite con i beni di proprietà nazionale e privata, che furono distrutti di guerra, ma a titolo diretto ed indiretto dall'aggressione, di guerra. L'Alsazia e la Lorena devono appartenere all'Impero tedesco contro la volontà dei loro abitanti.

Parlando dell'Italia, Northcliffe ha detto che essa è bene chiuso chiede una frontiera che le metta al riparo di un ritorno offensivo austriaco, e che le aggiunga alle sue parte.

Nella conclusione l'Italia l'Italia può essere divisa della benevolenza e dell'aiuto degli alleati e degli Stati Uniti.

I popoli soggetti all'Austria-Ungheria debbono avere il loro posto assicurato fra i popoli liberi del mondo. Questo principio deve essere applicato anche ai nemici, ai nemici ai soli loro atti più atroci di quelli commessi dalla Germania nel Belgio.

I tenaci cuori-alleati debbono avere i unità a la Siberia, la Mesopotamia e la Palestina. Debbono dirette a ristaurazione e indennità completa, e la Grecia, ove Venizelos, lone una vera rivoluzione per porla a fianco degli alleati, deve ricevere una immediata.

UN COLLOQUIO CON LLOYD GEORGE

(3) **Londra**, 23. — Il Consiglio parlamentare interalleato ha fatto ogni visita a Lloyd George a Downing Street. I delegati italiani francesi e belgi salutarono Lloyd George il quale rispondendo loro lasciò nell'animo presenti il segno della sua energia e della sua ferma decisione di guerra.

Il Consiglio poi parlamentare è passato parzialmente Belgio e Francia e Italia, ed ha deciso di tenere le sedute prossime.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(3) **Washington**, 21. — (Camera dei deputati). Si approva la grande assistenza il bill per il finanziamento. Esso è di 8 miliardi di dollari.

GERMANIA

LE DICHIARAZIONI

DEL CANCELLIERE TEDESCO

(3) **Berlino**, 21. — (Via Zurigo). — Secondo: Oggi il Reichstag ha ripreso i suoi lavori.

Il Cancelliere principe Massimiliano di Baden, ha pronunciato un discorso. Egli ha detto che non può proprio discorso a stato compiuto un intero passo. Egli ha detto che non può proprio dimenticare il presidente Wilson alla quale ha risposto l'altro ieri. Tutto il popolo tedesco attende di udire quali propositi egli ha da esporre per la pace nell'avvenire dei paesi. Egli deve parlare con un grande cuore. Se che quelli desiderano che il Governo si avvicini e i limiti imposti dalla gravità dell'ora. Il fatto che il Presidente Wilson si rivolge ai popoli insieme di un maggior peso alle dichiarazioni dei rappresentanti di tutti i partiti. Egli ha dichiarato di aver agito così. La prima risposta del Presidente è stata che la pace del Governo tedesco potrebbe tutti i paesi all'opposizione. Il Governo tedesco ha detto che è pronto a fare ogni sacrificio per la pace di una intesa e quistione che si produce in questo momento. Il Governo tedesco ha domandato che fosse stabilito un armistizio. Il presidente Wilson ha risposto che questo armistizio deve essere tale da rendere impossibile la ripresa delle ostilità da parte della Germania. Il Governo tedesco ha risposto che accetta queste condizioni. Il presidente Wilson ha risposto che non può proporre un armistizio ai governi alleati, ma che può proporre che il governo tedesco si rivolga direttamente ai governi alleati.

Il governo tedesco ha risposto che accetta questa proposta e che ha già fatto il passo presso il governo del presidente Wilson

Atti del Governo

La Gazzetta Uff. del 30 corrente contiene gli atti seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogotenenziale 28 dicembre 1916, che autorizza il comune della città di Venezia a vendere a R. Università di Messina.

Id. id. che accorda per tre anni, continuazione degli assegni a favore di Ferrari Ettore e Ferrari Ugo.

Id. id. che istituisce una presso la Regia Università di Messina.

Id. id. che istituisce una presso la Regia Università di Messina.

Id. id. che istituisce una presso la Regia Università di Messina

CRONACA DI ROMA

La pubblica igiene e la pubblica salute

Fortunatamente le notizie che si hanno sull'andamento della malattia che affligge la capitale non si aggravano punto continuando a migliorare sempre più di giorno in giorno, e possiamo ben dire che la città è ormai in condizioni normali.

Il fatto che si tratta di un'epidemia di tifo colpito quasi esclusivamente la classe più povera anche nel miserevole quartiere, e poggia ancora non senza ragione sulla credenza che il tifo sia una malattia essenzialmente dipendente da alcuni vizi personali e da una speciale predisposizione individuale.

Il fatto che si tratta di un'epidemia di tifo colpito quasi esclusivamente la classe più povera anche nel miserevole quartiere, e poggia ancora non senza ragione sulla credenza che il tifo sia una malattia essenzialmente dipendente da alcuni vizi personali e da una speciale predisposizione individuale.

Gli Enti ho sì, e specialmente il Municipio di Roma — per quanto si adoperassero a tempo — non avrebbero potuto impedire che il male si sviluppasse, poichè la deficienza del medicinale è più grande per la deficienza assolutamente naturale. Il Municipio, d'altronde, ha provveduto nel miglior modo possibile a questo grave inconveniente per fronteggiare la propagazione del malanno. E, naturalmente, non è da meravigliarsi di ottenere nell'analisi dei provvedimenti adottati, che pochi insignificanti mancano in ottimo e buona deficienza d'ordine generale, sulle quali sarebbe inutile fermarsi, poichè non hanno avuto influenza che da parte del Comune si siano fatti tutti gl'sforzi possibili per combattere efficacemente questo male.

Del resto il nostro Ufficio d'igiene ha diramato in altre circostanze delle gravi di cause all'altezza del proprio compito, e se finora ha potuto ottenere così pochi effetti, ciò è dovuto a quel groppo in forma ridicolissima in cui si trova la pubblica igiene di Roma, ed a quella grande apatia che dimostrano nell'adempimento dei loro doveri quasi tutti gli impiegati del Municipio, i quali, in questa circostanza, si sono mostrati addirittura colpevolmente indifferenti.

Evidentemente non bisogna credere che da questo momento si debba fare il processo a tutti gl'impiegati del Municipio, ma è certo che molti di essi, e specialmente i medici, hanno mancato a quella che è la più sacra delle loro missioni, e cioè a quella di vigilare per la salute pubblica.

Ed è appunto per questo che noi crediamo che il Municipio debba prendere delle energiche misure contro quei medici che, per la loro negligenza, hanno contribuito a rendere più grave il pericolo che ora minaccia la salute pubblica.

Non è ammissibile che un medico, il quale ha l'obbligo di visitare un ammalato, non si curi di farlo, e non è ammissibile che un medico, il quale ha l'obbligo di denunziare un caso di malattia infettiva, non lo denunzi.

Ora, noi sappiamo che molti medici, i quali hanno avuto in cura degli ammalati di tifo, non hanno fatto la denunzia, e sappiamo che molti altri medici, i quali hanno avuto in cura degli ammalati di tifo, non hanno fatto la denunzia, e sappiamo che molti altri medici, i quali hanno avuto in cura degli ammalati di tifo, non hanno fatto la denunzia.

Ora, noi sappiamo che molti

LA GUERRA MONDIALE

COMUNICATI ITALIANI

COMANDO SUPREMO — 23 OTTOBRE 1903

Bollettino di guerra n. 1249.

Settuario nuovi di fronte alle opposte artiglierie sulla fronte montana e lungo il mare.

— A nord del Col del Rosso un nostro aeroplano nuclear di fanteria penetrò di sorpresa in un posto avanzato avversario, ne distrusse le difese e fece prigionieri i ufficiale e dieci soldati.

Sul ciglione dell'Asse pattuglie numerose vennero fronte a scontri con nuclei nemici.

— Nostri aviatori bombardarono efficacemente con buon risultato della stazione ferroviaria di Cesana e obiettivi militari nelle valli minore dal Wippach e dall'Isonzo.

— Un apparecchio lanciò 300 chilogrammi di bombe sull'aeroplano di Pola. Due velivoli ed un pallone frenato furono visti precipitare abbattuti in combattimento, un terzo velivolo colpito da batteria costiera precipitò in fiamme.

DIAZ.

In Albania

(S) ALBANIA, 23. — Premute dalla cavalleria italiana e dalla fanteria, le retroguardie si ritirarono austriache hanno ripiegato a nord del fiume Mati.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 22.** — Ufficiale:

Attacco a sud di Ypres. Questa mattina alle 4 circa è cominciata particolarmente violenta la battaglia. Le truppe britanniche e francesi hanno attaccato tutto il fronte di battaglia.

Parecchi contrattacchi sferrati per riprendere le posizioni perdute sono stati respinti con forti perdite.

Il nemico ha subito gravi perdite in tutti i settori della linea in diversi punti.

Durante la notte i tedeschi non sono riusciti a ritornare nelle posizioni perdute. — Generale French.

(S) **Londra, 22.** — Comunicato serale.

Stamane un nuovo attacco tedesco è stato respinto a sud della strada che passa per Menin. Il nemico ha subito gravi perdite. Nessun'altra azione importante da segnalare.

Nella regione di Armentières, Festubert e Givenchy, nella notte scorsa, abbiamo fatto con successo delle incursioni nelle trincee nemiche. Abbiamo fatto prigionieri alcuni tedeschi.

Nessun cambiamento di importanza nel resto della linea.

(S) **Londra, 23.** — Comunicato ufficiale:

Stamane il nemico ha tentato di riprendere le posizioni perdute ieri a sud della strada che passa per Menin. Tutti i suoi attacchi sono stati respinti con forti perdite.

Nessun'altra azione importante da segnalare.

(S) **Londra, 22.** — Comunicato serale.

Stamane un nuovo combattimento è impegnato a Port Arthur per il possesso della Scheldt.

(S) **Londra, 23.** — Comunicato ufficiale:

Stamane di buon'ora le nostre truppe hanno attaccato a sud-est di Festubert. Il nemico è stato cacciato dalle sue linee fronti proprie.

Nella notte scorsa, fra Armentières e Ypres, abbiamo preso lievi guadagni in varie occidentale della località a Lebarbe e a Neuve. Si questo fronte, nel resto della linea, non è da segnalare che qui un violento bombardamento durato il quale le posizioni avanzate tedesche a nord-est di Ypres.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 22.** — Ufficiale:

Sul fronte dell'Oise l'attività delle due artiglierie si mantiene non durante la notte.

— Il combattimento fatto delle truppe della 9 non assunto caratteristiche del 17 e 18 ottobre guadagnato terreno. Gli attacchi d'artiglieria nel fronte dell'Oise. Ci nemici contro di 37 altre successive mitragliatrici, che sono rimaste in nostre mani, ed un numero ogni specie.

Sul fronte delle Serre il nemico sostiene a accaniti vigilie e ci oppose con i suoi fuochi di artiglieria e di violenti tentativi di passaggio delle linee e delle fronde.

— Più ad est i bagarre reciprocamente preparo St. Mihiel. Le Tarze e a settentrione di Flirey.

(S) **Parigi, 23.** — Ufficiale della ore 23.

Combattimento d'artiglieria nel fronte dell'Oise. Presso Pôles e la Serre abbiamo guadagnato terreno a nord di Berlaffay di Tempelhof ed abbiamo fatto nostre linee fino al margine di Carrenne-sur-Serre.

Nella regione di Ypres combattimento di bombe energicamente difese a nord ed al Maalbrouck e nella Neuve. Contrattaccante prigionieri rimasero nelle nostre mani.

— Combattimenti accaniti ebbero luogo nel corso della giornata nella regione a nord di Souain-Perthes. La nostra ostinata resistenza ha costretto il nemico a rinunciare ai violenti contrattacchi che aveva annunciato. Ieri sera, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno ripreso a tentativi di attacco contro le nostre posizioni a nord-ovest di Souain, ma furono respinti.

— A nord del Mesnil-les-Hurlus, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno ripreso a tentativi di attacco contro le nostre posizioni a nord-ovest di Souain, ma furono respinti.

— Nella regione di Perthes